

"ROSMINI" Liceo radicato e voglia di volare

Non era proprio il primo giorno di scuola, ma il tardo pomeriggio di martedì 27 settembre 2011 e c'è stata l'inaugurazione dell'anno scolastico 2011-2012 del Liceo "A. Rosmini" di Rovereto, che si è conclusa con il taglio del nastro della biblioteca della scuola rinnovata e riorganizzata.

Una festa con la comunità cittadina

L'incontro e "la cerimonia" sono stati fortemente voluti dal nuovo dirigente scolastico, **Francesco De Pascale**, ma c'è stata la partecipazione e il concorso per la riuscita da parte proprio di tutti i soggetti dentro e fuori il Liceo. In un certo senso anche un "passaggio delle consegne" con la ex dirigente scolastica, **Giovanna Sirotti**, con espressioni e riconoscimenti di stima reciproca e voglia di proseguire nella collaborazione, dal momento che Sirotti non è andata troppo lontano ma ha assunto a tempo pieno la titolarità dell'assessorato all'istruzione del Comune di Rovereto e che, quindi, con il suo ex liceo e con la scuola della città ha certamente ancora a che fare.



Aula magna stracolma, presenti anche molti dirigenti scolastici di Rovereto e di altri istituti della Vallagarina. Al tavolo dei relatori, oltre ai due dirigenti, l'assesso-

re provinciale all'istruzione, **Marta Dalmaso**, il presidente del Consiglio dell'istituzione e della Consulta dei genitori, **Bruno Malena**, il docente **Stefano Ferrari** (che parla nella veste di vice presidente dell'Accademia degli Agiati), il

rappresentante degli studenti, **Riccardo Corradini** e **Gianmario Baldi**, direttore della Biblioteca comunale di Rovereto, che ha curato di fatto anche la rivisitazione della biblioteca del liceo. In sala, tra gli invitati, **Paola Dorigotti** per la Comunità di Valle, il parroco **don Sergio Nicolli**. Clima festoso, come si conviene, l'ex Sirotti "commossa e stupita per i riconoscimenti giunti da nuovo dirigente, De Pascale s'impegna solennemente a proseguire e migliorare il percorso avviato e richiama tutti a non dimenticare la vera missione: "Dobbiamo voler bene ai nostri ragazzi, al lavoro che facciamo, dobbiamo reciprocamente fidarci dentro e fuori la scuola". Poi, taglio del nastro della bella biblioteca rimessa a nuovo e rinfresco finale per tutti.





Assessore Dalmaso: il legame tra scuola e territorio

Il primo giorno di scuola sono intervenuta con una breve riflessione nella quale indicavo come una delle motivazioni nella scelta delle sedi per l'inaugurazione del nuovo anno, il *"legame col territorio"*, aspetto importante di una scuola inclusiva, quale la nostra vuol essere; legame col territorio, come responsabilità e capacità collettiva di dare risposte adeguate ai bisogni che ogni territorio esprime, senza mai dimenticare la dimensione più ampia, provinciale, nazionale, europea e ormai planetaria nella quale i nostri giovani vivono ogni giorno e con la quale dovranno sempre più misurarsi. Ecco, anche solo **restando a questo incontro**, non posso non cogliere con quanta forza ed evidenza il vostro liceo coltivi questa dimensione del rapporto diretto col territorio: siamo qui innanzitutto con studenti, docenti e personale della scuola. Ma siamo qui con *il nuovo dirigente De Pascale* – che saluto e ringrazio per l'invito, che nel suo intervento ha subito posto l'accento sulla "presenza di tutte le componenti della comunità scolastica", sulla dimensione di "rete tra scuole e con il territorio", sulla necessità di "conoscersi per collaborare"; con *l'ex dirigente*

Sirotti, che proprio nel territorio ed in un ruolo che ha scelto di mettere a disposizione le sue competenze in un settore (quello dell'amministrazione comunale con la responsabilità nell'istruzione) che con la scuola ha necessariamente stretto legame; con i rappresentanti dei genitori, degli studenti, di un docente e vice presidente dell'*Accademia roveretana degli Agiati*; il direttore della *Biblioteca civica* di Rovereto... Insomma abbiamo qui uno spaccato molto interessante della comunità scolastica di questo liceo.

Radici storiche, identità e innovazione

Abbiamo sentito nella presentazione del dirigente: i "licei Rosmini" sono "una grande comunità di quasi tremila persone, con relazioni e in rete col territorio, ma anche un liceo, una comunità scolastica che può contare su solide radici storiche, su un riconosciuto radicamento nella città dalla fine del 1600 circa, con una storia – ricostruita anche negli anni recenti – che riconosce questo liceo roveretano fin dagli esordi "una forte calenza di cambiamento e di adattamento nei confronti dell'evoluzione della società, collocata in un'area di confine fra due culture, quella italiana e quella austriaca, che l'hanno resa ancor più spazio di confronto intellettuale e formativo." Scuola con forti radici storiche, legata alla città anche oggi e con una forte tensione innovativa, che si coglie anche curiosando nel sito della scuola e, in particolare, nel piano dell'offerta formativa (*scambi con l'estero, clil e certificazioni linguistiche, progetto Europa, percorso di autoanalisi, nuovi input nelle discipline, laboratori, attività sportive, e-learning, robotica ecc. ecc.*).

Tutto questo, nel legame col territorio trova maggiore linfa nel circuito virtuoso di collaborazione con l'**Università qui a Rovereto**, con il **Centro di formazione Insegnanti**, con la **Rete dei Musei** e con le altre agenzie formative. La stessa conclusione di questo incontro con l'**inaugurazione della Biblioteca del liceo Rosmini** non può che essere un segnale forte per i ragazzi di attenzione alla lettura e, più in generale alla cultura e tutti sappiamo quando ci sia bisogno oggi di tali segnali.

Buon anno scolastico!

"Avremo certamente altre occasioni di incontro su iniziative didattiche specifiche della scuola. Intanto vorrei augurare buon inizio agli studenti ed alle loro famiglie, a tutto il personale e a tutti i soggetti che a vario titolo sono coinvolti nella vita della scuola. Un buon inizio richiamando la responsabilità e la fiducia di ognuno di noi, per la parte che gli compete, nell'azione di piccola e grande innovazione quotidiana dentro ogni classe e dentro l'istituto, con l'incertezza e la fatica che insegnare comporta, come ci hanno ricordato le tre giornate di **Educa** che proprio qui a Rovereto si sono concluse da poco. Incertezza, fatica dell'educare, senza rinunciare alle aspettative e alla fiduciosa laboriosità. Ma, anche, senza far finta di essere in un'isola sperduta.

Un augurio, con la consapevolezza che il nuovo anno scolastico inizia in un periodo di profonda preoccupazione per il nostro paese, per la crisi e per le prospettive di ripresa che sembrano ancora troppo lontane; ma certi che il governo provinciale continuerà ad impegnarsi perché la nostra scuola rimanga una priorità nelle sue scelte." (**m.c.**)

